

I medici: insperato miglioramento in un processo peraltro inesorabile

Resiste la eccezionale fibra di Tito

Restano in vigore le misure di sicurezza - Sospese le visite all'estero dei dirigenti jugoslavi - Il quotidiano di Zagabria «Viesnik» critica l'Urss per l'Afghanistan e gli Usa per le ingerenze in Medio Oriente - Convergenze tra Belgrado e Bonn

Gravi decisioni imposte dalla destra

A Strasburgo un voto contrario alla causa europea

I conservatori fanno approvare un documento favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiuso ieri la sessione di febbraio con l'approvazione di almeno due misure — una del blocco democristiano conservatore favorevole al boicottaggio dei giochi olimpici di Mosca, l'altra dei conservatori britannici per l'applicazione immediata di pesanti misure di ristorsione contro l'Unione Sovietica — che, a nostro giudizio, non solo rendono un pesimo servizio all'Europa (a quest'Europa che dovrebbe essere il cardine della distensione e una forza di dialogo e di attenuazione della tensione tra le due superpotenze), ma rappresentano già atti di guerra fredda concepiti come ripetizione e ricalco della strategia elettorale cartesiana e come tali denunciati e respinti anche da molti socialisti.

I limiti di una condanna

Un terzo documento di simpatie e ferma condanna delle misure amministrative prese dal governo sovietico contro il fisico Andrei Sacharov e sottoscritto da quasi tutti i gruppi politici è stato anche approvato. Il gruppo comunista italiano e apparente, che si era visto respingere giovedì la motivazione di urgenza di una propria risoluzione ugualmente di condanna e che suggeriva però, a differenza della precedente, la necessità di adiungere la distensione, ha deciso di non partecipare al voto e di accompagnare questo decisione con una dichiarazione che spiegasse i limiti politici di una condanna pura e semplice e denunciasse al tempo stesso l'atteggiamento settario e discriminatorio adottato dal blocco di centrodestra.

Va detto, a questo proposito, che in conseguenza della ferma dichiarazione fatta dal compagno Fanti, dopo l'esito di quel voto negante ai comunisti italiani la possibilità di dare un contributo libero e autonomo al dibattito su un problema così capitale come quello dei diritti dell'uomo (e qui non tutti i gruppi possono vantare un'altrettanto grande coerenza, come aveva già indicato nella sessione di gennaio il compagno Berliner), vi erano state scuse e giustificazioni da parte di deputati di centrodestra che evidentemente non avevano colto, o non avevano voluto cogliere, il senso della posizione e dell'apporto del gruppo comunista italiano e apparente.

La dichiarazione fatta a questo riguardo dal compagno Galluzzi, per rispondere sia alle scioche insinuazioni

Dal nostro corrispondente
BELGRAD — «Nada» in serbo croato vuole dire speranza: questa parola l'hanno sussurrata in molti, ieri a Belgrado. Con il punto di domanda, e senza una reazione spontanea alla notizia del giorno: le condizioni di Tito sono migliorate. Come? In quale misura?

Il bollettino dei medici di Lubiana drammatizzato a mezzo dice: «Un certo miglioramento delle condizioni generali del presidente Tito, soprattutto durante la mattinata del 15 febbraio, continua. Sono state decise terapie intensive per mantenere e stabilizzare questa tendenza». I medici non parlano più di «stato di salute molto grave», di «difficoltà nel funzionamento dei reni», di «sedimenti cardiaci»: forse Tito ha superato la crisi? Fonti autorevoli commentano: «Significa che Tito non vuole arrendersi, è un uomo di una fibra eccezionale che oggi reagisce contro un inesorabile processo. Lo rallenta, non è detto che riesca a bloccarlo». Tuttavia, autorevoli, dicono anche che «la notte tra il 14 e il 15 febbraio è stata molto migliore di quanto i medici avessero osato sperare. Tito ha risposto non come essi pensavano, ma addirittura come i medici desideravano. E c'è di più: era considerata la notte decisiva, quella della crisi finale».

Il cronista registra i commenti, riferisce le notizie, sa

che due giorni fa tutto era pronto, che il paese attendeva l'annuncio ufficiale. Ieri l'orgoglio negli sguardi: «Il vecchio non mollà, sarà dura a batterlo». «Comunque».

Belgrado, la Jugoslavia: la vita scorre normale come sempre, attorno, accanto e lontano dal grande ospedale di Lubiana. C'è chi si informa ulteriormente sulle misure di sicurezza adottate: ci sono viene risposto — non vi preoccupate, anche se non si vedono.

C'è chi discute della situazione internazionale, e chiede

l'altro chiarimento sulla reazione jugoslava alla conferenza stampa di Carter dell'altro giorno, in cui il presidente americano accanto ad un giudizio sulla Jugoslavia quale paese «forte, indipendente, coraggioso e ben equipaggiato, capace di difendersi da solo», aveva anche commentato che in caso di pericolo proveniente dall'Unione Sovietica gli Stati Uniti avrebbero esaminato con attenzione un eventuale appello. La risposta di Belgrado è questa: la «Tanjug», agenzia di stampa, riporta Carter mettendo questa seconda frase, nel giornale «Politika» fa lo stesso. Dichiarazioni ufficiali non vengono rilasciate. Perché? Fonti ufficiali, interpellate, chiariscono: noi non vogliamo gli ombrelli di nessuno. E' cosa nota. Ci difendiamo da soli: lo abbiamo sempre detto e lo ripetiamo. Non riportiamo la frase? Sì.

non ci interessa: non vogliamo assolutamente essere coinvolti sulla rotta di collisione delle due grandi potenze. E' un tentativo che si ripete nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi internazionale: quattro giorni prima

Alexander Grlickovic membro della presidenza della Lega, si era incontrato con Schmidt. Ieri abbiamo chiesto, insieme ad altri giornalisti stranieri, una prima informazione sul risultato di quest'ultimo colloquio: ci hanno rapidamente risposto: «Molte convergenze sull'Europa e sui Balcani; il cancelliere tedesco ha rivolto dure critiche al comportamento di URSS e USA». E' stato aggiunto: «A parte, si può anche dire che secondo Schmidt la Jugoslavia non è assolutamente in pericolo».

Dal nostro corrispondente
WASHINGTON — L'ex cancelliere della Germania federale Willy Brandt è stato invitato ieri dal presidente Carter per un colloquio che è stato definito informale e amichevole sui temi del rapporto nord-sud, di cui l'ex cancelliere si occupa nella qualità di presidente di una commissione internazionale indipendente. Per quanto Brandt sia stato visitatore privato, alla stessa stregua di Strauss che verrà negli Stati Uniti ai primi di marzo è evidente che dà a tali autorevoli

La Jugoslavia non allinea sottolinea le sue scelte e non vuole assolutamente che possano crearsi confusioni. Mercoledì il ministro degli esteri Vrhovec doveva partire per l'India, la sua partenza è stata rinviata per l'aggravamento delle condizioni di Tito, il suo viaggio dove-

Silvio Trevisani

Preannunciati discorsi di Breznev e di Kossighin

MOSCA — (cbs) Breznev e Kossighin pronunceranno domani discorsi elettorali nei prossimi giorni a Mosca in vista del rinnovo dei Soviet locali. L'annuncio è contenuto nelle «Ivesti» di ieri sera. L'intervento di Breznev — previsto per venerdì 22 — è particolarmente atteso: fonti del Cremlino hanno precisato che il segretario del PCUS affronterà anche i temi di politica estera.

Per quanto riguarda Kossighin, che parlerà il giorno prima di Breznev, c'è da notare che il presidente del Consiglio sovietico è assente da molti mesi della vita politica a causa di una malattia. Il suo discorso — che, al pari di quello del segretario generale del PCUS, sarà trasmesso dalla televisione — potrebbe essere il segnale di un suo piano ritorno all'attività di governo.

tra le due superpotenze. Carter sembra più scettico nel considerare una tale prospettiva. E ciò per due ragioni principali. Prima di tutto per chi dopo la invasione sovietica dell'Afghanistan una vera e propria svolta si è determinata nei rapporti tra Washington e Mosca e in secondo luogo perché tale svolta sembra essere pagata per Carter nella campagna elettorale. Ma l'attuale presidente non può tuttavia non tener conto delle preoccupazioni degli alleati europei e in primo luogo del Golfo Persico. Carter ne avrebbe preso atto esprimendo a questo punto le proprie speranze a quel che risulta — la speranza che uno sbocco positivo della questione degli ostaggi possa aprire anche la strada a una possibilità di trattativa con l'URSS sullo Afghanistan.

Carter, ad ogni modo, ha certamente informato Brandt delle nuove possibilità che si sono aperte per la soluzione pacifica della questione degli ostaggi e della influenza positiva che ciò potrebbe avere in tutta l'area del Golfo Persico. Carter ne avrebbe preso atto esprimendo a questo punto le proprie speranze a quel che risulta — la speranza che uno sbocco positivo della questione degli ostaggi possa aprire anche la strada a una possibilità di trattativa con l'URSS sullo Afghanistan.

Ma l'interesse del colloquio tra Brandt e Carter sta soprattutto altrove e cioè nello atteggiamento americano verso il partito socialdemocratico tedesco nella prospettiva delle elezioni. I consiglieri di Carter sembrano divisi sulla opportunità di sostenere il partito socialdemocratico. Ma la maggioranza sembra tutt'altro che favorevole a un ritorno al potere di una democrazia cristiana guidata da Strauss. La cautela mostrata da Carter nel parlare di divergenze con Schmidt sembra confermare che da parte di Washington non si intenda creare difficoltà al partito socialdemocratico. Ma un chiarimento dello atteggiamento della Casa Bianca lo si avrà in occasione della visita di Strauss.

a. b.

I sindacati europei contro la corsa al riarmo

BRUXELLES — Il comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati (CES) ha approvato giovedì scorso un documento sulla tensione mondiale. Nel documento, che è stato approvato all'unanimità, si condanna fermamente l'intervento sovietico in Afghanistan, si domanda il ritiro immediato delle truppe sovietiche e si lancia un appello pressante ai governi europei perché facciano tutto ciò che è in loro potere tanto individualmente che attraverso le istituzioni intergovernative europee, per promuovere attivamente la distensione sia a livello mondiale sia a livello europeo.

Nel documento la CES esprime la sua preoccupazione per «la forte tendenza alla corsa agli armamenti generalizzati», e chiama alla vigilanza «affinché si facciano reali sforzi di tutte le potenze per realizzare la distensione e il disarmo».

La CES rileva inoltre che

ogni aumento della tensione a livello mondiale tocca immediatamente i lavoratori in Europa, data la forte concentrazione militare qui esistente, e richiama l'attenzione sulla «ripercussione» economica che le nuove tensioni possono comportare a livello europeo.

Il compagno Giacinto Miltello, segretario confederale della CGIL, ha rilasciato a Bruxelles una dichiarazione in merito. «Salutiamo con soddisfazione — afferma Miltello — — e consideriamo di grande valore la decisione del comitato esecutivo». E come si vede una scelta di terza e alternativa — afferma Miltello — — a quella che l'amministrazione americana oggi propone ai governi europei ed è una prova di grande vitalità e di nuova unità della CES».

L'adozione di questo documento — aggiunge la dichiarazione di Miltello — — ha comportato una discussione assai vivace; ma alla fine è stato votato all'unanimità superando le obiezioni di chi non riteneva la CES abilitata a pronunciarsi su questi temi «mondiali» e le posizioni per la verità assai isolate di chi voleva fermarsi alla sola condanna del grave intervento in



Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante. Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.



L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

BRUNNEN & BOLS AMSTERDAM
ESTATE E DEL FAMIGLIA
GIN BOLS

Schmidt insiste sulla ripresa del dialogo

BRUXELLES — L'esigenza di un migliore coordinamento delle posizioni di politica internazionale dei nove governi della CEE è stata sottolineata ieri, in un incontro a Bruxelles fra il primo ministro belga Martens e il cancelliere tedesco Schmidt. Nella conferenza stampa conclusiva, Schmidt ha precisato che la discussione si è apportata ai paesi europei, sia dell'Est che dell'Ovest. Perciò si deve fare tutto il possibile per ripristinare il dialogo — ha detto il cancelliere — anche se, ha aggiunto, non può esservi politica di distensione senza equilibrio militare.

I due capi di governo hanno sottolineato l'importanza della nuova riunione di cooperazione politica dei nove ministri degli esteri, che si svolgerà martedì prossimo a Roma. Secondo Schmidt, tuttavia, «non è urgente» che nell'incontro si definisca una posizione comune sulla partecipazione europea ai Giochi olimpici di Mosca.

Augusto Pancaldi